

**6**

**Caffè e memoria.  
Due locali goriziani**

# Caffè e memoria. Due locali goriziani.

Di Dato & Meninno Architetti\*

52

\* Di Dato & Meninno Architetti Associati è uno studio professionale che si occupa di progettazione e spazia dall'architettura alla progettazione urbana, dal paesaggio al design e al design d'interni. Sia Luigi Di Dato che Claudio Meninno svolgono anche attività di ricerca e didattica nel Corso di studi in Architettura dell'Università di Trieste.

Il Caffé Garibaldi e il PianoterraBar, pur molto diversi tra loro negli esiti formali, rappresentano due occasioni progettuali accomunate dal tema della memoria e dalla sua percezione nella sfera pubblica.

Il primo dei due, situato nel cuore della città, rappresenta il recupero di un antico caffè risalente a un'epoca in cui il territorio goriziano faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico, e occupa il basamento di un edificio d'angolo con un impianto a V, analogamente ad altri esempi di scuola mitteleuropea situati a Vienna e realizzati durante lo stesso periodo storico.

L'impianto originario, rimaneggiato in più fasi per sottrazione progressiva degli spazi più lontani al fine di dar origine a nuove realtà commerciali, è giunto a noi così com'era stato riconfigurato durante l'ultimo intervento (risalente agli anni '70 del Novecento) che inserì numerose novità derivanti dalle mutate esigenze tecnico-funzionali dell'epoca. Queste novità sono state però celate dietro un apparato decorativo e d'arredo che si rifaceva alla memoria, agli stili e all'iconografia dell'epoca tardo ottocentesca. Tale continuità stilistica contribuì al rafforzamento della storia di un luogo, creando anche false credenze legate a eventi storici che, in una qualche misura, mitizzarono l'importanza del locale stesso: leggenda vuole che qui vennero spese le prime lire italiane dopo il periodo austro-ungarico. Il grado di aspettativa che derivava da questa situazione era necessariamente alto, da qui una prima riflessione sul grado dell'intervento progettuale: troppo semplice decidere per un cambiamento radicale di rotta riutilizzando i volumi per inserire un nuovo sistema di interni basato sulle tendenze attuali.





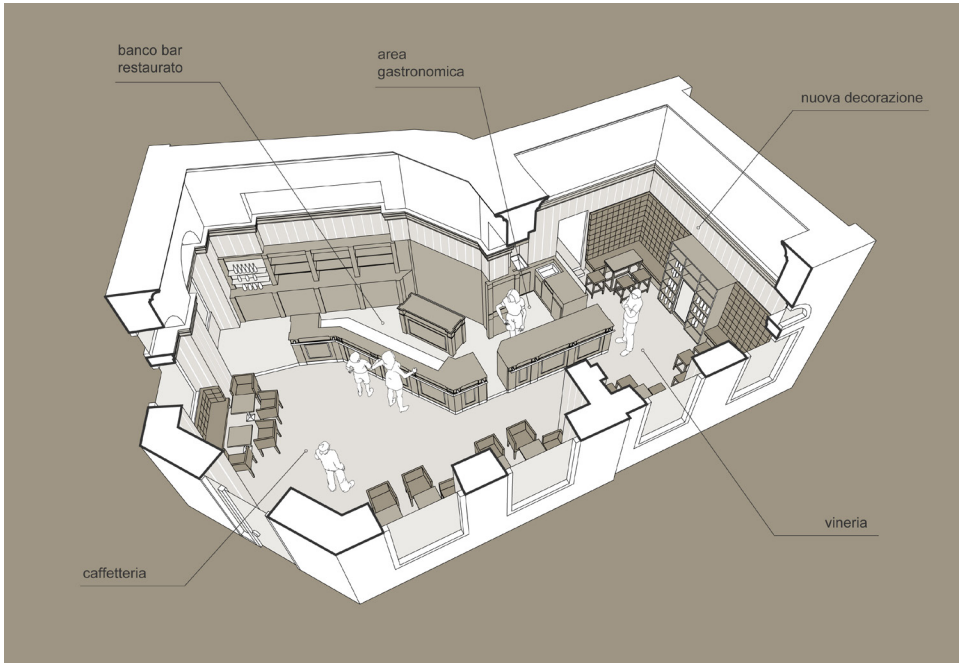
### Immagini

Il Caffé Garibaldi a Gorizia, nella pagina precedente e a fianco, immagini degli interni e spaccato prospettico.

Sopra: immagine di cantiere.

Si è deciso di dare continuità alla memoria di un luogo che per la collettività era ed è importante nonostante le mutate esigenze funzionali e tecnologiche di un locale pubblico.

Il progetto di interni è stato sviluppato nell'intenzione di conservare la memoria dei luoghi ma secondo un principio di verità: il bancone principale è stato restaurato e adattato ad alcuni aspetti funzionali necessari per una buona gestione del locale, i grandi lampadari in vetro di Murano sono stati mantenuti e riportati allo splendore originario attraverso una paziente opera di pulizia e ricostruzione della parti danneggiate, così come le *appliques* presenti sui muri perimetrali, l'apparato decorativo costituito da stucchi e carte da parati, pur mantenendo i tratti essenziali, è stato completamente rivisto nelle cromie e matericità degli elementi in un'operazione di denudazione che ha eliminato il superfluo per lasciare spazio all'essenziale. Per quanto riguarda il resto degli elementi d'arredo, sono stati progettati *ex novo*, rileggendo e reinterpretando le forme dell'antico con una traduzione artigiana contemporanea che riutilizza materiali, tecniche costruttive e di finitura riprese dal passato. Così il dialogo tra elementi antichi e nuovi viene riportato su un piano di verità e non di sterile somiglianza, dove la decorazione viene data dal materiale stesso. Solo nei locali di servizio viene lasciato spazio ad un approccio contemporaneo, luoghi secondari che nulla tolgono alla forza del volume principale. La sensazione che ne deriva è, di primo acchito, quella di entrare in uno spazio antico, riportato al presente attraverso un'operazione gentile dove tutto è rimasto com'era. Gradatamente emergono i nuovi elementi, che con le loro linee pulite si dichiarano a un occhio attento, con onestà.



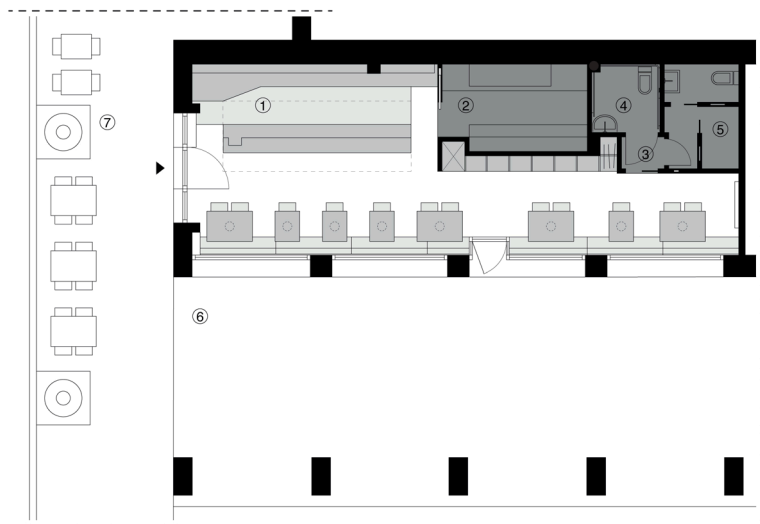
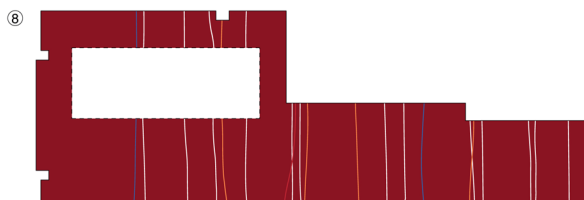
Il secondo progetto ha a che fare con la memoria di un'attività che si è spostata da un luogo a un altro della città dopo una pausa di inattività di alcuni anni. Il proprietario ha posto come unica condizione il riutilizzo di parte del mobilio preesistente al fine di ricercare sensazioni che accompagnavano i vecchi luoghi.

Contrariamente a quanto si possa pensare, questo non è stato fatto per un mero risparmio economico. Infatti i due spazi erano talmente diversi che, di fatto, tutti gli arredi sono stati smontati fino agli elementi primari e riassembleati secondo forme completamente nuove, adattate alla conformazione volumetrica dei nuovi luoghi. Quindi ancora una volta il materiale come elemento di unione tra preesistenza e nuovo progetto. Il materiale come portatore di memoria, con le sue caratteristiche intrinseche, con le sue lavorazioni e, in questo caso, i segni del vissuto. Gli altri elementi del progetto sono volutamente molto semplici: l'aggregazione degli spazi serventi in modo tale da creare un volume principale allungato, unitario e fortemente caratterizzante che ha poi indirizzato tutte le scelte distributive e compositive degli elementi architettonici e d'arredo, un apparato decorativo studiato *ad hoc* che connota la superficie del soffitto e che trova rimandi cromatici nell'uso delle pelli delle sedute, le grandi vetrate che allargano la percezione dello spazio al portico attiguo e tutta una serie di elementi minori che contribuiscono a creare una direzionalità precisa ed un ritmo nella percezione dello spazio.

Qui il tema della misura si ritrova in dettagli minuti come il passo degli elementi d'arredo, la scansione delle luci, la suddivisione delle vetrate, il susseguirsi delle linee oscillanti sul soffitto.



Questa forza essenziale degli elementi ha permesso di creare uno spazio semplice, capace di resistere alle superfetazioni che un luogo di questo genere deve poter subire nel corso della propria vita, risultandone possibilmente arricchito.



### Immagini

Il PianoterraBar a Gorizia  
Elementi dell'immagine  
coordinata

Pianta in scala 1:200

- 1 : retrobanco
- 2 : cucina
- 3 : disimpegno
- 4 : wc
- 5 : spogliatoio
- 6 : portico
- 7 : plateatico
- 8 : schema grafica soffitto

Nelle pagine seguenti  
immagini dell'interno.





